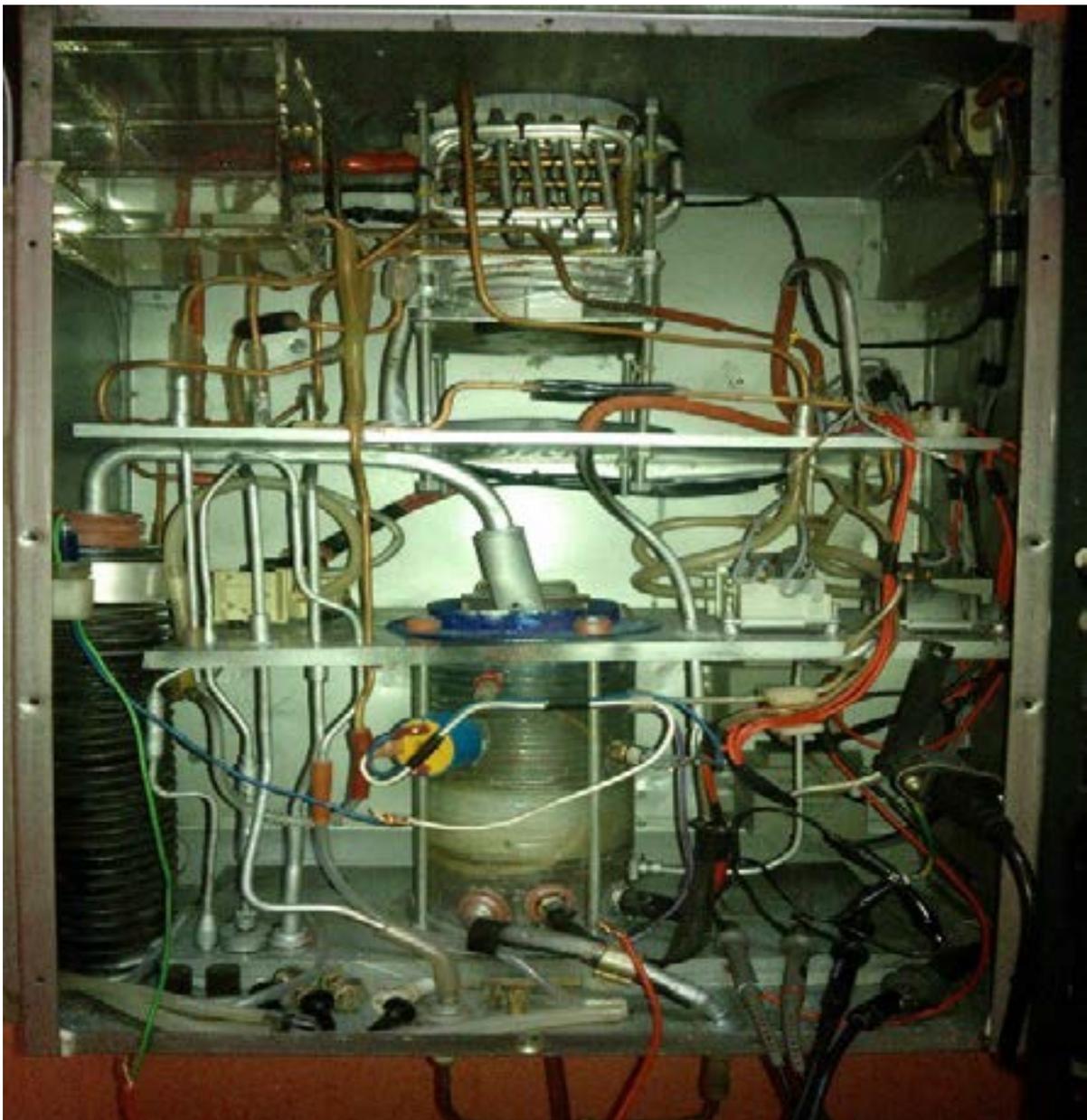


Relazione tecnica di sperimentazioni condotte sul prototipo LENR

-Premessa

Viene mostrato come il prototipo LENR presenta eccessi di energia anomali in proporzione all' energia introdotta nel sistema, osservabile con misurazione calorimetrica.



-Descrizione dei componenti del sistema LENR

Partendo dall'esterno all'interno il cilindro LENR è composto dai seguenti componenti sotto elencati:

-Vi è un cilindro esterno, contenente acqua per l' assorbimento del calore che viene erogato da un 2° cilindro (concentrico) contenente l' unità funzionale del sistema.

-Il cilindro sopraelencato è in comunicazione nella porzione inferiore da una base di plexiglass forata che garantisce la comunicazione con l'esterno del sistema attraverso un sistema di drenaggio, garantendo così lo



smaltimento termico dell'acqua contenuta nel circuito primario (cil.esterno) , verso un secondo circuito. Ciò è reso possibile attraverso l'utilizzo di una pompa di ricircolo per poi giungere a uno scambiatore secondario.



-La porzione superiore del cilindro esterno è in comunicazione con una 2°

lastra di plexiglass, quest' ultima è forata in vari punti.

Osservando la figura da destra verso sinistra possiamo notare la presenza di un 1' foro in cui alloggia il “ritorno” dell' acqua proveniente dallo scambiatore di calore secondario che abbiamo citato in precedenza.

Il 2' foro è localizzato nella porzione centrale del sistema e funge da sostegno per l'unità funzionale del sistema LENR.

Il 3' ed ultimo foro presenta una valvola di sfiato dell'aria (vaso aperto) che rimane costantemente aperta per evitare la sovrappressione.

-Al centro del nostro sistema abbiamo l'unità funzionale, esso si compone da vari componenti:



Un cilindro in Pirex (resistente ai sbalzi termici) , con base convessa, nella porzione inferiore presenta un foro localizzato al centro, dove si inserisce un cavo elettrico isolato, che permette la comunicazione con il connettore (all'interno del cil.) e con l'alimentazione elettrica (all'esterno del cil.) Polo negativo.

Sul fondo del cilindro (unità funzionale) vi sono vari strati di materiali isolanti per evitare eventuali dispersioni elettriche e di sostegno

dell'elettrodo. Dopo il 1' strato (con funzione isolante) vi è un 2' che è composto a base di resina-collante, successivamente abbiamo il connettore di cui abbiamo parlato in precedenza, seguito da un elettrodo ad innesto in acciaio inox, ciò che fornisce un ulteriore sostegno all'elettrodo è reso possibile attraverso l'impiego di altri 3 strati di cui il primo (partendo sempre dal basso verso l'alto) è di silicone resistente ad alte temperature, con lo scopo di proteggere sia l'innesto che l'elettrodo stesso dall'acqua e dalle corrosioni, poi successivamente abbiamo un 2' strato (componente a forma di T capovolta) anch'esso forato al centro per garantire l'inserzione dell'elettrodo, di bronzo, in fine abbiamo un 3' componente (di forma cilindrica) in materiale di ferrite, da cui fuoriesce la porzione terminale dell'elettrodo.

-Sulla porzione superiore del nostro cilindro (uni. Funzionale) si inserisce un 2' elettrodo che è sostenuto da un'asta metallica a forma di Y, che oltre a garantire il sostegno del nostro elettrodo, permette anche la regolazione di quest'ultimo.

-Il 2' elettrodo è composto da vari strati concentrici, partendo dall'interno verso l'esterno troviamo:



Il 1' strato che avvolge l'elettrodo è composto da un filamento di tungsteno che si prolunga per circa 10cm dall'elettrodo stesso, distanziandosi per una lunghezza che varia da 1,5cm a 2cm dall'elettrodo inferiore.

Il 2' strato che avvolge l'elettrodo è formato da un intrecciamento metallico di forma cilindrica.

Il 3' ed ultimo strato è composto da una rete a maglia circolare.

La porzione superiore del sistema LENR ha rapporto superiormente con un

convogliatore (in carbonio) che incamera l'acqua in espansione durante la reazione, per poi riconvogliarla attraverso dei raccordi forati (localizzati ai lati) che drenano l'acqua in espansione garantendo il reintegro di quest'ultima.

Inoltre il nostro cilindro ha rapporto all'esterno lateralmente a sinistra con un bulbo ad immersione, per la rilevazione della temperatura presente all'interno del nostro sistema.

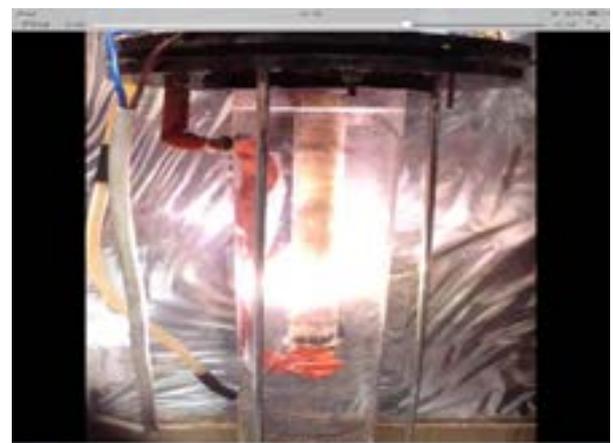
- In fine il nostro cilindro (uni.funzionale) al suo interno troviamo dell'acqua all'interno della quale ci sono vari elettroliti (esp. Idrossido di sodio, Cloruro di sodio ecc..) e delle nanopolveri a base di tungsteno , ferrite e polvere di Nickel.

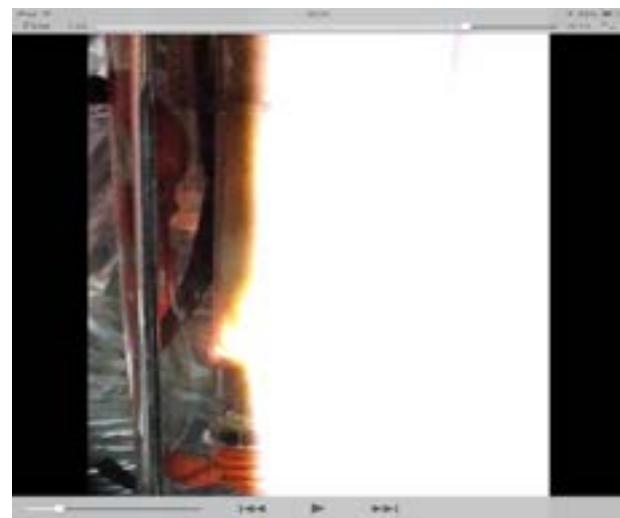
NB: *La rappresentazione grafica del cilindro LENR con tutti i suoi componenti è possibile trovarla a pagina 13*

-Descrizione del funzionamento del sistema LENR

Prima di spiegare il funzionamento del sistema LENR, introduciamo brevemente alcuni concetti sulle onde e/o forze che interagiscono nel nostro sistema:

-Onde longitudinali, cavità e Risonanza, nonché vortici in compressione gassosa nell'acqua.





Le onde longitudinali si trasmettono in maniera ottimale in un gas e sono le uniche ad essere trasmesse, in quanto in un gas le forze di attrazione tra



le molecole sono molto più deboli di quelle che legano le molecole di un solido e lo stesso vale per le forze di superficie che sono rilevanti in un liquido. Quindi in un solido abbiamo sia onde trasversali che longitudinali, in un gas invece esistono solo onde longitudinali o di compressione. Come ben sappiamo le onde sonore sono onde meccaniche di compressione, quando nel sistema LENR si crea la “bolla” di gas si innesca un' onda di compressione meccanica nel gas. Nel caso di onde elettromagnetiche è possibile combinare onde trasversali di diverso tipo per ottenere moti non puramente trasversali e si parla di polarizzazione.

Man mano che si scende nelle profondità del liquido le oscillazioni delle particelle diventano di dimensioni sempre più piccole e la loro intensità si riduce, da ciò si evince che queste onde non sono ne puramente longitudinali tanto meno trasversali e le particelle si muovono in piccoli eclissi o cerchi concentrici.

Tutto ciò avviene in maniera vorticoso nel momento preciso in cui si crea nell'acqua la bolla di gas compresso e nel vortice creatosi al suo interno trasporta le nano-polveri (nel vortice) verso l'alto e a sua volta nel gas, a favorire il tutto é la geometria stessa del cilindro e cavità che crea una sorta di onde sonore o di compressione, amplificandone l'effetto nella bolla di gas compressa.

In vari punti si creano altri vortici e formazioni di orbite nelle quali le nano-polveri seguono una sorta di moto intorno ad esse per poi essere attratte nella parte centrale e in seguito venir inglobate dallo stesso materiale in fusione o plasma.

In questa fase si evince che si stà creando un campo elettromagnetico polarizzato e di moto ellittico verso l'interno o centro orbita.

Da precisare che all'interno del gas si crea un campo di energia e di compressione meccanica sonora che poi per propagarsi nel mezzo sfrutta le particelle del mezzo stesso, per poi collidere ed innescare un processo di trasmutazione da collisione meccanica di nano-materiali.

L'onda ha bisogno di un mezzo materiale di supporto ovvero le medesime particelle!

Nel momento in cui avviene la propagazione delle onde elettromagnetiche, si creano delle forze di attrazione gravitazionali, che rimangono circoscritte nelle orbite ellittiche di ciascun nucleo formatosi dalla fusione delle nanoparticelle.



Ulteriori effetti ipotizzati del sistema LENR

Durante il funzionamento del sistema si innescano delle anomalie che portano all'irradiazione di luce rotante, osservabile attraverso la scomposizione del fenomeno sotto forma di immagini sequenziali.

IPOTESI:

Dopo la comparsa delle reazioni spiegate nei paragrafi trattati precedentemente, le nano polveri si addensano tra di loro e determinando il rilascio di energia dal loro nucleo. Probabilmente si ha il passaggio di

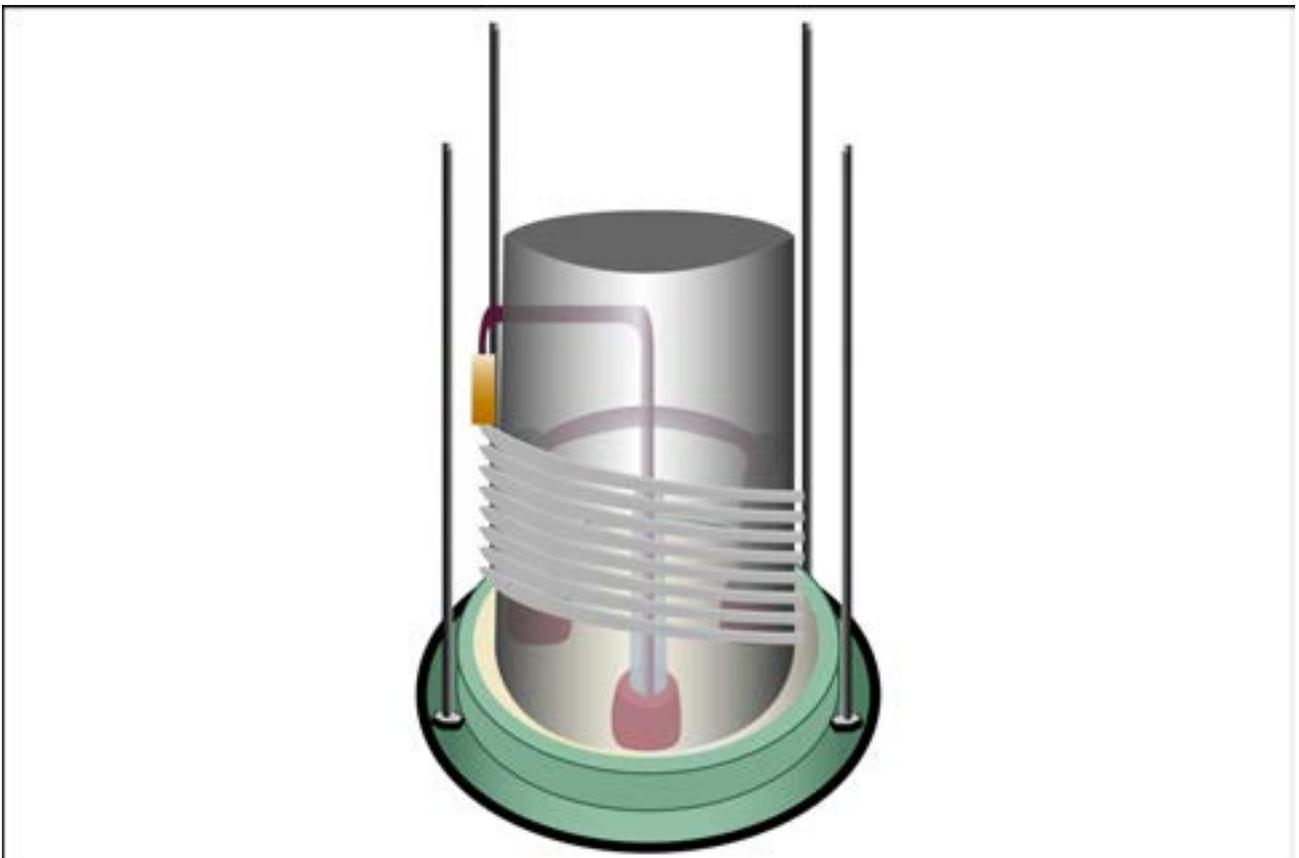
questi agglomerati da materiale fuso a nuclei plasmatici ad alta densità avente una crosta esterna formata da nano polveri che aderiscono al nucleo plasmatico, avente un moto di rotazione vorticoso.

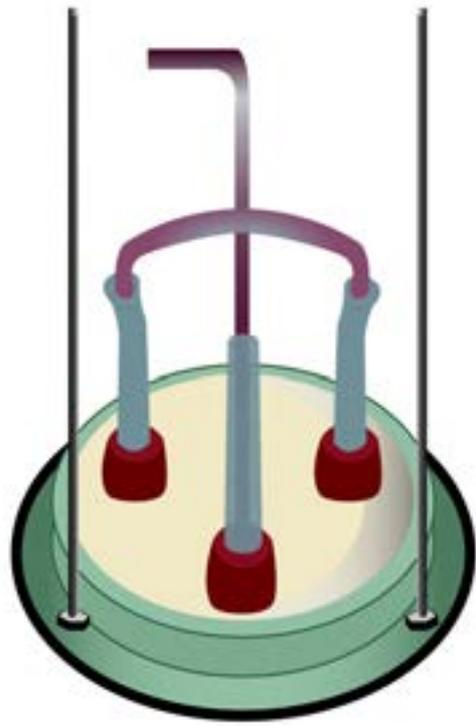
La rotazione continua e il continuo addensamento delle nano polveri determina un aumento delle densità di energia del core stesso, con conseguente espulsione ritmica di energia allo stato plasmatico.

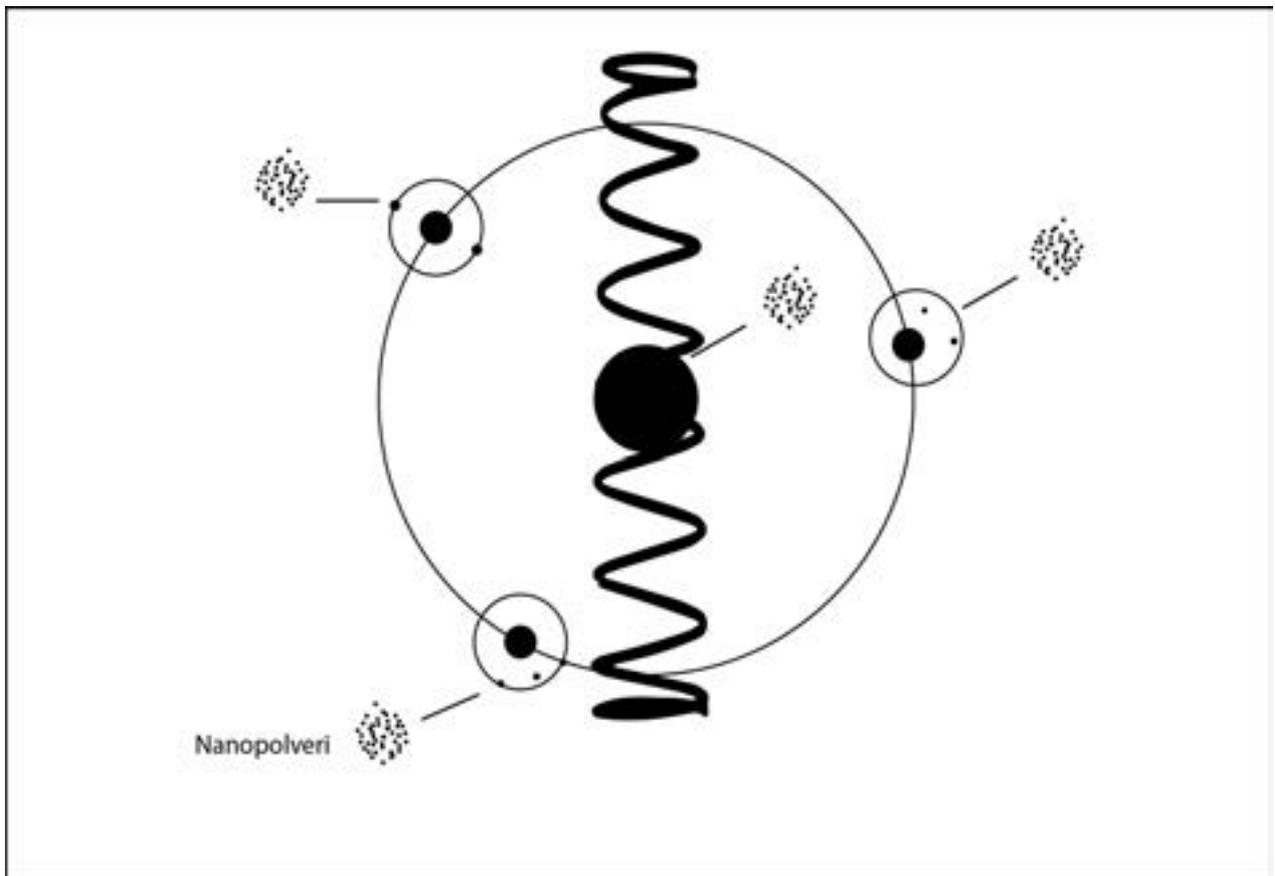
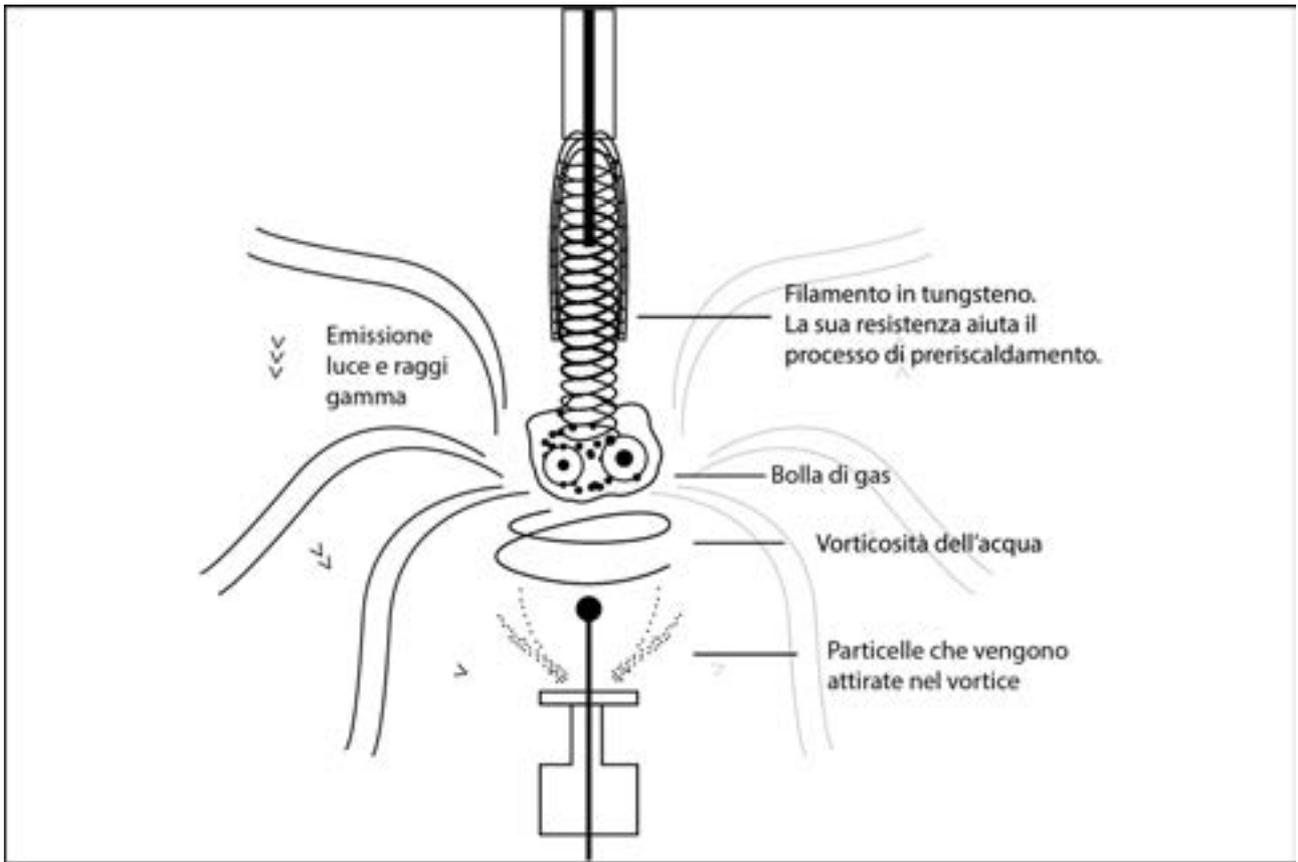
All'interno del sistema si formano una serie di globi plasmatici, che attraverso il loro moto di rotazione dalla loro crosta (composta di polveri metalliche) determinano l'emissione di campi elettromagnetici (aventi la stessa carica) che entrano in conflitto tra di loro e si annullano per poi mutare in onde scalare.

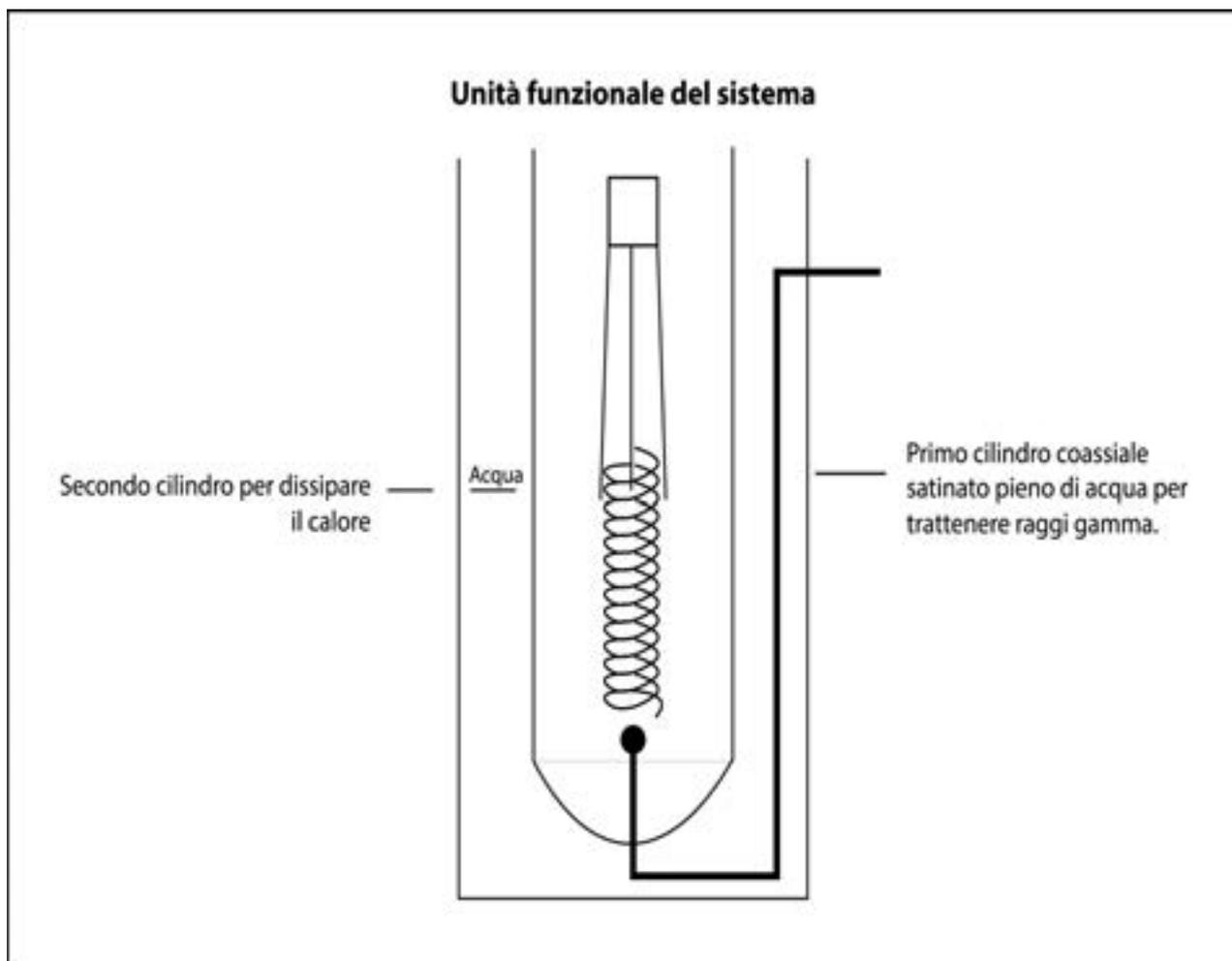
Le onde scalare (ossia onde longitudinali variabili) si propagano nell'etere con velocità maggiore a quella della luce, determinando la formazione di campi di torsione che deviano la luce che si infrange nell'onda stessa.

Se la luce si infrange nel momento in cui il sistema ha generato le onde longitudinali variabili, una parte viene assorbita dal campo di torsione che non solo modifica il suo moto (curvandola) ma determina inoltre la propagazione di quest'ultima nell'etere, mentre la restante parte passa liberamente.









PRESTAZIONI:

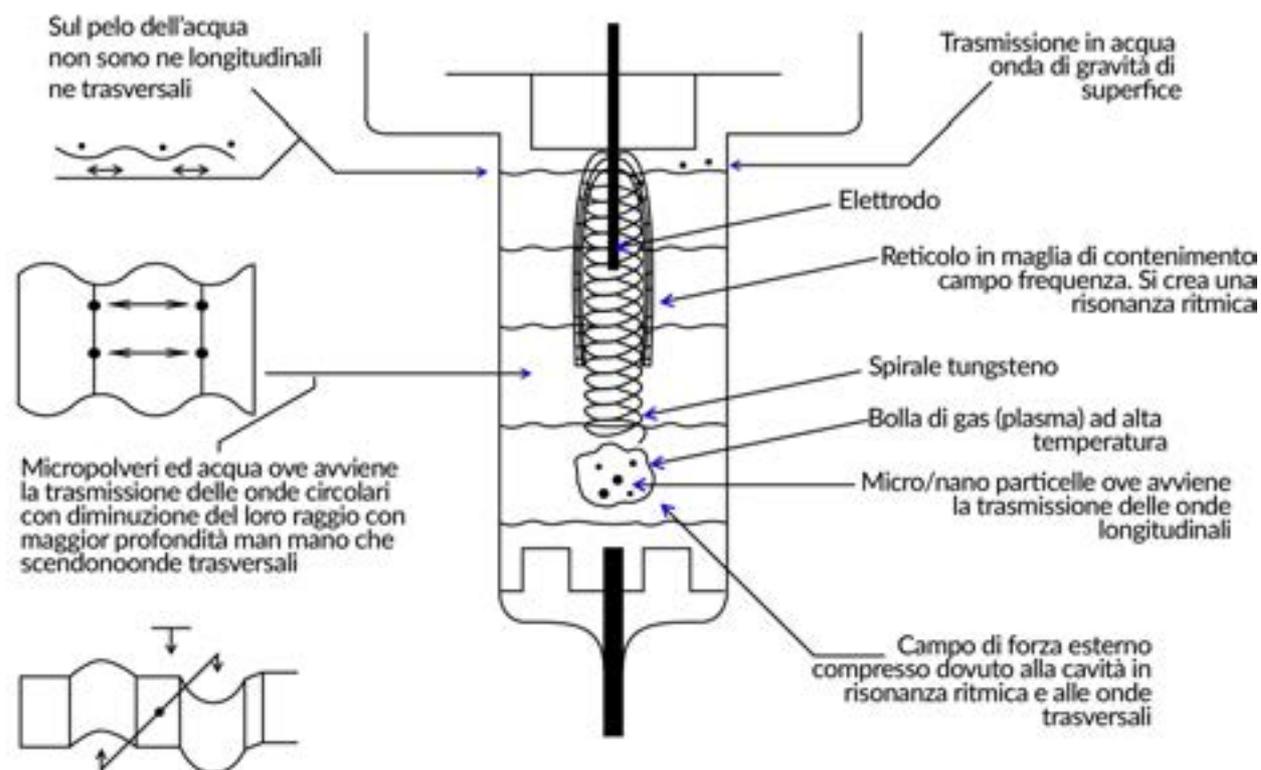
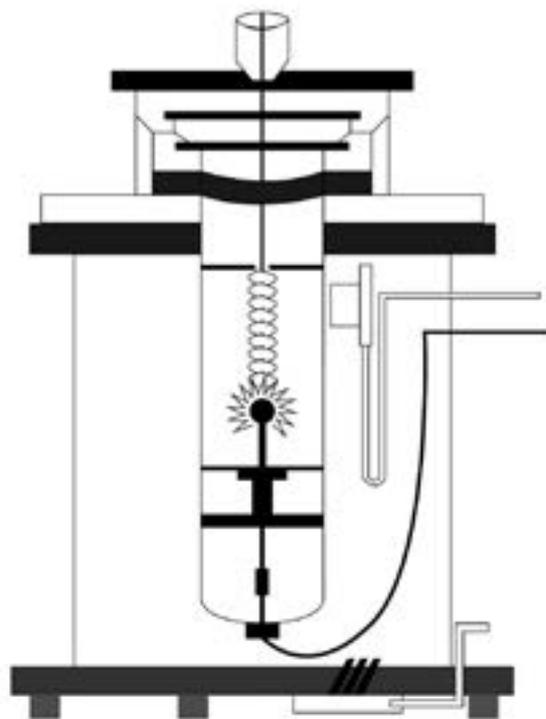
Temperatura iniziale:	20°c
Temperatura di innesco:	80°c
Voltaggi di innesco:	135 V - 7 A

Temperatura di innalzamento media in un litro di acqua da 20° a 80,32°:	16 sec
---	---------------

In ulteriori 5 sec necessari per altare la temperatura a:	94,2°c
--	---------------

Surpluss energetici nel picco massimo della reazione:	150%
--	-------------

Rappresentazione grafica Cilindro LENR



Dato l'opposto del loro campo di forza ritmico compresso, le nano strutture micropolveri più si restringe il loro movimento più la bolla di plasma si carica ed ecco che avviene la loro fusione